

## Internet non rende stupidi ma...

di Manuela Camponovo\*

Fino a quando non ci sarà un totale ricambio generazionale anche nel corpo docenti, a scuola si confronteranno problematicamente due mondi, quello dei "nativi digitali" (gli allievi) e quello degli "immigrati digitali" (gli insegnanti), formati nella cultura del libro.

Anche se per lo psicotecnologo Derrick de Kerckhove, come ha ribadito nel corso della tavola rotonda che si è tenuta in ottobre a Lugano nell'ambito del Premio Möbius Multimedia, Google non rende stupidi (secondo invece le tesi espresse da Nicholas Carr in un suo famoso articolo), un uso intensivo di internet modifica le stesse caratteristiche biologiche del cervello (lo affermerebbero diverse ricerche). La ginnastica mentale della navigazione in rete rende più flessibili, veloci, eclettici nell'assorbire le informazioni, nel passare da un collegamento all'altro, nel contemplare più dati contemporaneamente (in senso visivo e spaziale), d'altra parte, impoverisce e penalizza le capacità di concentrazione, di riflessione profonda, di critica e analisi decisionale, di memoria a lungo termine. Fretta, distrazione, superficialità sono le acquisizioni negative stimulate dal meccanismo del "click". Siamo nell'universo del pensiero frammentato, continuamente interrotto. Esattamente il contrario di quello che comporta la lettura di libri o documenti cartacei che sono ancora alla base della didattica scolastica. Occorre trovare una conciliazione tra linguaggi così lontani, attraverso un compromesso, poiché il computer, come tutte le tecnologie e le invenzioni umane, è uno strumento che richiede una metodologia d'applicazione. Solo che l'universo giovanile nato con mouse e ta-

stiera tra le dita (ma ormai siamo alla "touch generation"), vantando più esperienza "sul campo" degli adulti, trova naturale adoperare senza bisogno di sapere, crede di conoscere prima di imparare, nuota nel mare magnum del web in piena libertà, senza ordine, organizzazione, disciplina. Accanto al computer, una serie di altri strumenti (iPhone, iPod, iPad, ...) aprono ulteriori orizzonti alla comunicazione e all'informazione. Gli insegnanti stessi si rendono conto di come già la scrittura sia cambiata, nella semantica, sintassi, punteggiatura... (Un convegno su questo tema si è tenuto in dicembre a Locarno: Tracce di parlato nello scritto. Forme e senso). In effetti, un atteggiamento purista serve solo ad allargare ancora di più il solco tra scuola e mondo di fuori (reale o "virtuale" che dir si voglia). Molto meglio farsi complice il "nemico", anche là dove il tempo e il budget non permettono dei corsi d'alfabetizzazione informatica, invitando a confrontare su temi e argomenti scolastici le diverse fonti (anche quelle dei siti web), per paragonarle, analizzarle, misurarne l'attendibilità. L'ambito privilegiato per questo genere di incursioni tra cartaceo e digitale potrebbe essere però la ricerca, un compito spesso assegnato a scuola ma poco "insegnato" nell'iter di base. Lo rileva Nicola Pfund con il suo manuale giunto alla quinta edizione (quasi diecimila esemplari distribuiti), Fare ricerca a scuola (cfr. n. 300 di questa rivista). Il successo denota appunto la necessità di un simile opuscolo che, in agili capitoletti, con schemi e costruzioni grafiche, elargisce utili consigli per elaborare, in tutte le sue fasi, dalla scelta del tema alla stesura,

una dissertazione, un breve saggio, una tesina, semplici o complessi. E Pfund tiene sempre presente, in modo complementare, i vari "luoghi" in cui reperire i dati e la bibliografia di riferimento. Da una parte, infatti, la collezione di libri di carta che si chiama "biblioteca", sia intesa come edificio fisico, sia intesa nei suoi singoli contenuti, potrebbe risultare persino obsoleta e di difficile orientamento per un ragazzo d'oggi. D'altra parte, utilizzando internet, si è convinti che basti scrivere una parola, anche in modo sbagliato, per avere accesso non solo all'informazione richiesta ma anche magari al lavoro già svolto. Il copia e incolla automatico ha un'attrazione irresistibile ma senza nessuno sforzo, nemmeno manuale (la citazione, ad esempio, che una volta si doveva almeno trascrivere), senza uno sviluppo logico, non c'è rischio, né avventura, né apprendimento. La scuola in questo processo è fondamentale. Gli insegnanti, a loro volta nei panni di "apprendisti stregoni", potrebbero fornire la bussola, indicazioni essenziali sul modo di navigare in internet, sui motori di ricerca più seri e utili da consultare, su come stabilire delle gerarchie e un ordine tra i vari "link" che appaiono, come giudicare la qualità a partire da una "home page" (ricorrendo, se è il caso, anche a specialisti della materia). Al di là dello scopo contingente, della meta, cioè realizzare una determinata ricerca, in questo modo si può dare agli studenti l'occasione di acquisire un procedimento e una disposizione mentale che serviranno per tutta la vita.

\* Responsabile delle pagine culturali del «Giornale del Popolo»

Zutreffendes durchkreuzen – Marquer ce qui convient – Porre una crocetta secondo il caso					G.A.B. CH-6501 Bellinzona
Weggezogen: Nachsendefrist abgelaufen	Adresse ungenügend	Unbekannt	Abgereist ohne Adresseangabe	Gestorben	P.P./Journal CH-6501 Bellinzona
A déménagé: Délai de réexpédition expiré	Adresse insuffisante	Inconnu	Parti sans laisser d'adresse	Décédé	
Traslocato: Termine di rispedizione scaduto	Indirizzo Insufficiente	Sconosciuto	Partito senza lasciare indirizzo	Deceduto	

**Direttore responsabile:** Diego Erba  
**Redazione:** Cristiana Lavo  
**Comitato di redazione:**  
Rita Beltrami, Marzio Broggi,  
Leonia Menegalli, Luca Pedrini,  
Daniele Sartori.

**Segreteria e pubblicità:**  
Sara Giamboni  
Divisione della scuola  
Viale Portone 12, 6501 Bellinzona  
tel. 091 814 18 11/14  
fax 091 814 18 19  
e-mail decs-ds@ti.ch

**Concetto grafico:**  
Variante SA, Bellinzona  
www.variante.ch  
**Stampa e impaginazione:**  
Salvioni arti grafiche  
Bellinzona  
www.salvioni.ch

Esce 6 volte all'anno.

**Tasse:**  
abbonamento annuale fr. 20.–  
fascicolo singolo fr. 4.–